



Quarta Caffè
 con altri quotidiani
 € 1,20
 con l'inserto
 Tuttomercato
 € 1,20

NUOVO di Puglia Quotidiano Brindisi

Venerdì
 24 aprile
 2009
 Anno IX
 N° 111
 € 1,00*



Caso Tedesco Inchiesta tra le polemiche
 Secca risposta del pm
 all'assessore Fiore
 «Vincolati al segreto»
 A pag. 5



MALTEMPO Per chi viaggia disagi e ritardi
 Treni sull'Adriatica
 fermi fino a domani
 riaperta l'autostrada
 A pag. 7



**IN EDICOLA
 CON QUOTIDIANO
 PICCOLA ENCICLOPEDIA
 DEL GUSTO**

**INDISPENSABILE
 PER LA TAVOLA**

Il 7° volume a soli **2,90 euro**

**OGGI IN EDICOLA
 CON QUOTIDIANO**

**RISCOPRI
 I GRANDI
 SCENEGGIATI
 D'AVVENTURA**

Il 3° DVD a soli **8,99 euro**



**Passa il Bilancio
 Il Consiglio chiede
 il taglio delle tasse**
 Formazione professionale:
 corsi fermi, cig e proteste
 Alle pagg. 2 e 3

IL FATTO Un 83enne a bordo di un motoape ha percorso una decina di chilometri tra Ostuni e Brindisi Contromano sulla 379: paura

Momenti di paura nel pomeriggio di ieri per gli automobilisti in viaggio tra Brindisi e Ostuni sulla statale 379. Decine di telefonate sono arrivate al 113 per segnalare la presenza sulla superstrada di un motoape che viaggiava contromano. Manovre azzardate per schivare l'ostacolo improvviso, ma per fortuna nessun incidente: il guidatore, un mesagnese di 83 anni, è stato bloccato da una pattuglia della Polstrada all'altezza di Serranova.

IL PROMOTORE CONTRATTACCA E LA DENUNCIA PER USURA
«Io, vittima della spogliarellista»

«Io truffatore? Ma non scherziamo, sono io la vittima, quella donna è un'usuraia». Il promotore finanziario contrattacca e denuncia la spogliarellista che lo accusa di averle portato via 300mila € affidati perché li investisse.

Il tribunale di Brindisi A pag. 10

IL CASO
 Karol Wojtyla
 e la "diga"
 della famiglia
 di Sergio TALAMO
 Continua a pag. 8

Studio legale sconosciuto al fisco Avvocato nei guai: frode fiscale da 600mila € e segretaria che lavorava in nero

SAN PANCRAZIO
**Un treno
 in manovra
 deraglia
 nella stazione**
 A pag. 21

Un avvocato non avrebbe dichiarato, tra il 2005 e il 2007, quanto avrebbe incassato frodando lo Stato per circa 600mila euro. Lo hanno accertato militari della Guardia di finanza di Brindisi che nel corso dei controlli presso lo studio, hanno inoltre scoperto che l'uomo aveva anche alle sue dipendenze una segretaria in nero.

UN ARRESTO A CELLINO
**Riscossione dell'affitto?
 No, tentata estorsione**
 Un 34enne di Cellino è stato arrestato dai carabinieri per tentata estorsione: avrebbe minacciato pesantemente inquilini morosi per convincerli a pagare l'affitto. Denunciato il proprietario delle case.
 A pag. 22



**Musica live
 passeggiate
 concerti, teatro
 e piste calde**
 Week end pieno di occasioni tra Lecce, Brindisi e Taranto, con un occhio al cielo, nella speranza di evitare la pioggia. La scelta è varia: musica live all'aperto, passeggiate, teatro e discoteche.
 Nell'inserto estraibile

L'INTERVENTO
 Crisi economica
 e terremoto,
 fatti non parole
 di Michele DI SCHIENA
 Privilegiare l'apparenza sulla sostanza, il momento emotivo su quello razionale, il messaggio sul confronto, l'improvvisazione sulla progettazione, l'ostentato affacciarsi sul "fare" concreto ed ordinatamente finalizzato a precisi obiettivi: sono
 Continua a pag. 8

ZOOSAFARI
 divertimento
 e cultura
Fasanolandia
 La Collina delle Grandi Attrazioni
 nella Selve di Fasano 2009
 www.zoosafari.it - e-mail: info@zoosafari.it
 tel. 080/4413055 - 080/4414455

L'ATTENTATO AL CANTIERE
 Il prefabbricato del custode bersagliato a fucilate dai banditi
**Sfir, il cerchio si stringe
 raffica di interrogatori**
 A pag. 11

DALLA PRIMA PAGINA

Karol Wojtyla e la "diga"...

di Sergio TALAMO

1968: anno in cui l'Occidente si contorce e si trasforma; anno in cui la Chiesa di Paolo VI propone l'enciclica Humanae Vitae, per cercare di ancorare la comunità in disfacimento alla famiglia cristiana delle origini.

In quell'epoca Paolo VI è al centro della contestazione, come ogni altro potere costituito. La Chiesa cattolica viene vissuta da molti come uno dei baluardi del passato: 200 anni sembrano passati invano, clero e nobili sono ancora nel mirino, siamo di nuovo alle soglie della presa

della Bastiglia. La differenza è che questa volta i "borghesi" non sono i protagonisti della Rivoluzione ma uno dei bersagli. Le loro istituzioni, fra cui c'è anche la famiglia, appaiono ai contestatori come i simboli del vecchio sistema da distruggere.

Karol Wojtyla è soltanto l'arcivescovo di Cracovia, ma già vive la sua missione come uno straordinario trascinato del cuore dell'uomo... ed anche delle sue gambe. Guida le giovani coppie in un continuo girovagare all'aperto, perché quando l'aria ti sbatte in faccia è più facile sentire che Dio è al centro di tutto. Le foto di allora lo ritraggono accaldato e sereno, con quel largo sorriso che 10 anni dopo conquisterà tutto il mondo.

In quei giorni da vescovo "on the road", cercando un varco di libertà nella Polonia comunista, Karol Wojtyla immagina la sua famiglia cristiana. E' unita. E' libera. E' spirituale, cioè tutta rivolta alla vita interiore.

Tre parole che sono il manifesto della famiglia che oggi non c'è, o che c'è sempre meno. Quando il futuro Papa ne scrive, il modello prevalente è ancora patriarcale, chiuso e gretatamente economicista. I ruoli dell'uomo e della donna sono rigidi fino a rinchiudere in una gabbia comportamenti ed emozioni. La donna, in particolare, quasi mai possiede il diritto all'autodeterminazione, cioè la semplice e naturale libertà di scegliere chi essere e cosa fare. L'incontro che porta al matrimonio è sovente influenzato dalle famiglie di origine, che lo inseriscono in un soffocante classismo per cui ci si sposa con i propri "eguali" e tenendo bene in conto l'interesse economico.

Il pastore della chiesa dell'Est chiede alle "sue" coppie di essere diverse. In primo luogo unite: "La Regola si rivolge alle coppie matrimoniali nella loro interezza e non ai singoli coniugi. È importante, infatti, che essa venga adottata e realiz-

zata dalle coppie di sposi e non dai mariti o dalle mogli, senza l'impegno dei rispettivi coniugi". In questa raccomandazione c'è l'anelito ad una parità di diritti che non è fredda rivendicazione ma impegno ad essere una cosa sola, ad unirsi fino in fondo, perché solo così si può scegliere davvero una regola di vita. Se sceglie solo uno dei due (in pratica: se lui sceglie per lei, o se qualcun altro sceglie per loro) non c'è più matrimonio cristiano.

Secondo pezzo della Regola: marito e moglie devono saper apprezzare ed ampliare la loro libertà. Altro che coppia imposta dai padri, dalla tradizione, dalla convenienza. "La realizzazione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza può darsi solo per quelle persone che sono chiamate alla vita religiosa". Per il resto le coppie "devono riflettere su come mettere in pratica lo spirito dei consigli evangelici". Consigli. Non imposizioni né dogmi assoluti.

La Regola matrimoniale non è

una caserma. Rimane tuttavia il regno della spiritualità, cioè di una ricerca interiore e condivisa che non si ferma mai: "Tale spiritualità non può esistere in una forma definitiva, sul modello delle congregazioni religiose, ma deve essere costantemente rielaborata".

In questa idea di famiglia in continua tensione ideale, che rinasce ogni giorno dallo slancio di trovare la "sua" regola di vita, c'è il possibile antidoto alle malattie della famiglia di oggi: la noia, la ripetitività, lo smarrimento delle proprie identità sessuali, l'accomodarsi su comportamenti mediocri e sbiaditi. Come se la vita vera fosse fuori, in qualche effimero successo sul lavoro o nel confronto sociale fondato sugli status-symbol e non invece nella "società" che ognuno sa costruire e proiettare verso il futuro.

Anche questo "consiglio", così intenso eppure così mite, ci viene dal Papa che attraversò il suo mondo con una forza morale indimenticata.

Crisi economica e terremoto...

di Michele DI SCHIENA

queste le inclinazioni che segnano spesso in negativo l'azione del premier e del suo Governo nei diversi ambiti dell'attività dell'Esecutivo, dalla politica estera alla scuola, dalla giustizia al problema della sicurezza che in questi giorni sta facendo registrare una paurosa crescita di efferati delitti. Ma due sono le emergenze che meritano una particolare attenzione: la perdurante crisi economica ed il devastante terremoto in Abruzzo. Quanto alla prima, è oramai di tutta evidenza che, a fronte dell'esigenza di alleviare le sofferenze connesse al crescente impoverimento di massa ed alla endemica perdita dei posti di lavoro, non sono stati reperiti nuovi fondi ma si è provveduto solo ad operare un nominale mutamento di destinazione di somme già previste in bilancio con le immaginabili conseguenze. Un'operazione assolutamente non adeguata alla portata della crisi e che sembra quindi ignorare i dati della realtà, le sollecita-

zioni provenienti dalle parti sociali e le domande delle espressioni più avvertite della società civile.

Il fatto è che non si fa strada nella sensibilità del Governo la convinzione che l'attuale crisi è una vera e propria tragedia sociale e che fenomeni di questo genere richiedono interventi straordinari di aiuto immediato e diretto. E' insomma l'idea del "soccorso sociale" urgente che va messa al centro della logica con la quale il Governo dovrebbe affrontare la pesante congiuntura. Perseverando invece nell'andazzo degli annunci e delle partite di giro si rischia di fare sfociare la dolorante rassegnazione della gente in una dura protesta con lacerazioni e turbolenze ben più serie di quelle che si stanno verificando in altri Paesi. C'è invero nelle aree sociali più deboli un crescente accumulo di disagi e di afflizioni che di recente ha avuto pacifica espressione in alcune grandi manifestazioni sindacali. Un malessere sociale che, in mancanza di positive risposte, può da un momento all'altro esplodere mandando in frantumi l'ottimismo di chi, crogiolandosi nella gratificante atmosfera dei sondaggi e degli applausi, tarda a capire la pericolosità del fuoco che cova sotto la cenere e resta nei fatti fedele al "dogma" per il quale il mercato che ha generato la crisi è anche in grado, secondo il pensiero uni-

co liberista, di superarla con qualche regola e qualche marginale aggiustamento.

Quanto al terremoto, riconosciuta l'encomiabile efficienza e la indubbia generosità dei soccorritori pubblici e privati, va tenuto presente che tre sono gli impegni di preminente importanza: sistemare temporaneamente in alloggi adeguati e dignitosi quanti sono rimasti privi di abitazione; accertare le responsabilità di coloro che si sono macchiate le mani di sangue costruendo nelle zone terremotate abitazioni pericolose in quanto non in linea con le disposizioni di legge in materia; progettare, in collaborazione con le comunità locali, i finanziamenti, i tempi ed i modi di una sollecita ricostruzione. Il resto, come certi eccessi di presenze e di esibizioni, può forse riscuotere il consenso di molti ma a molti altri appare strumentale ed inopportuno. Così come sembra mossa solo da intenti spettacolari la riunione all'Aquila del Consiglio dei ministri dal momento che questo spostamento di sede nulla può aggiungere ai contenuti delle Delibere ministeriali e ha potuto solo provocare intralcio alle operazioni di assistenza, inutile sprechi di energie e spese che sarebbe stato opportuno evitare.

Non vi è dubbio che le due gravi emergenze richiedono l'impiego di consistenti fondi, fatto questo che pone un problema assai deli-

cato in un paese che soffre di un pesante debito pubblico. Ma i soldi, quelli "veri" come li ha definiti nella sua ottica la presidente della Confindustria, vanno trovati senza ricorrere ad ulteriori indebitamenti pubblici per non scaricare il peso dei costi in questione sulle condizioni di vita delle future generazioni e senza l'adozione di provvedimenti che direttamente (con prelievi generalizzati) o indirettamente (in caso di tassazioni sui carburanti) aggravino la già difficile situazione dei cittadini a basso e medio reddito. Ogni intervento dovrebbe invece risultare in linea col principio enunciato dall'articolo 53 della Costituzione per il quale i cittadini «sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Un principio di giustizia che dovrebbe indurre il Governo a bussare alla porta dei più abbienti per chiedere loro un contributo straordinario come atto dovuto di solidarietà sociale, a rilanciare la lotta contro lo scandalo dell'evasione fiscale, a rivedere la decisione di generalizzare l'abolizione dell'Ici sulle prime case. Misure queste che andrebbero integrate con la scelta di operare ulteriori risparmi sulla spesa corrente e di eliminare tutte le spese superflue compresa quella provocata dal mancato accorpamento del referendum elettorale alle prossime elezioni amministrative ed europee.

Advertisement for 'Tutto Nuovo a Colori' newspaper. The ad features a large graphic with the words 'Tutto Nuovo a Colori' in colorful letters. Below the graphic, there are several small images of newspaper pages with various headlines and advertisements. Text on the right side of the ad reads: 'ogni domenica con Nuovo Quotidiano di Puglia'. At the bottom, there is a 'Sommarario' section listing various services and contact information.